

## CATANIA

Sicurezza  
Illegalità  
dilagante

Servizio a pagina 10

Illegalità dilagante a Catania,  
appello di cittadini e sindacati

Vendemmia, segretario provinciale Siap, chiama in causa le istituzioni e denuncia le gravi carenze d'organico delle forze dell'ordine. Intanto i residenti del centro storico alzano la voce contro la "malamovida"

CATANIA- Catania, città dell'illegalità. Nessun detrattore a parlare, ma Tommaso Vendemmia, appartenente alle forze dell'ordine e segretario del Siap, il sindacato degli appartenenti alla polizia. In una lunga nota, Vendemmia si rivolge al Prefetto, al sindaco e al Procuratore della Repubblica di Catania per denunciare quella che definisce "consolidata e perdurante situazione generale che affligge la città di Catania, in ordine alla sicurezza urbana".

**Vendemmia, che da tempo segnala** la necessità di intervenire per intervenire la tendenza che sembrerebbe stia prendendo la città, torna a denunciare una situazione drammatica "in merito alla carente e cronica diminuzione delle forze della polizia locale - sostiene il sindacalista - che ha di fatto lasciato ampi spazi di manovra a mascalzoni e vandali che imperversano per la città compiendo azioni di sciaccallaggio e di aggressione ai cittadini, rei di chiedere rispetto delle regole di convivenza civile, ordine e tutela della proprietà". Tantissime le segnalazioni dei cittadini, spiega Vendemmia che parla di "molti comitati spontanei che lanciano allarmi attraverso i social" e della "creazione di spontanee 'Zone Franche' in alcune zone del centro storico. Parla di organico insufficiente e di uomini distratti da altri servizi e dal frazionamento degli uffici. "Questa si-

tuazione in generale - afferma - lascia i territori a tratti fuori dal controllo urbano.

**Per questo è stato chiesto al signor Prefetto di intervenire.** E, della necessità di agire, soprattutto nelle zone del centro in cui sono presenti i locali, parlano anche i residenti delle aree più interessate dalla cosiddetta movida che hanno citato in giudizio il Comune di Catania. I rappresentanti del Comitato Centro Storico Bellini, Associazione Centro Storico e Comitato Gemmellaro/Sciuti, patrocinati dall'avvocato Alberto Vella, hanno deciso dunque di pretendere ciò che chiedono da anni, in alcuni casi addirittura venti.

**"I miei clienti denunciano anni di grave disagio** a causa della cosiddetta malamovida - afferma l'avvocato. Sono stati infatti violati i loro diritti costituzionali alla salute, all'invulnerabilità del domicilio ed al godimento della proprietà, nonché l'imprescindibile diritto al riposo". Secondo il legale, "la responsabilità di tali violazioni è riconducibile alla condotta colpevole del Comune - afferma - che, pur essendo il soggetto deputato al rispetto della sicurezza, della salute e della quiete pubblica, ha ommesso ogni efficace forma di controllo sul quartiere, pur a fronte dei molteplici e costanti solleciti da parte dei residenti e dei Comitati cittadini in relazione all'intollerabilità della situazione". I residenti lamentano

anche la mancata applicazione del regolamento sulle emissioni acustiche, sostenendo che "le prime relazioni Arpa, effettuate nel lontano 2012, evidenziavano già il clima acustico intollerabile a cui erano sottoposti i residenti del centro storico".

**Indifferenza e mancate azioni** che avrebbero, oltre che impedito un quieto vivere, deprezzato immobili e investimenti. "In questo clima di assenza di regole e di controlli, alcune zone del centro storico sono state destinate esclusivamente al divertimento notturno, dimenticando del tutto la presenza ed i diritti di chi in quelle zone ha investito per l'uso residenziale, bloccando, di fatto - conclude il legale - il processo malsano dello spopolamento".

Melania Tanteri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

